



***GIROS** Notizie*
n. 11 - 1999

GIROS NOTIZIE

Notiziario per i Soci

Anno 1999 - N° 11

Redazione e impaginazione a cura di:

Bruno Barsella

(bruno@astr17pi.difi.unipi.it)

Mauro Biagioli

(freetime@ats.it)

Paolo Grünanger

(pgrunan@tin.it)

Giuliano Pacifico

(pacifico@floating.com)

Grafica copertine:

Patrizia Cini e

Bruno Barsella

Sulla copertina:

Giovanissimo *Aceras anthropophorum* e anziana *Barlia robertiana*, foto di Luciano Filippi

NOTA DELLA REDAZIONE:

Ringraziamo i numerosi soci che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero di "GIROS Notizie". Rinnoviamo l'invito a collaborare alla stesura dei notiziari inviando alla Redazione articoli, fotografie e suggerimenti

G.I.R.O.S.

Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee

web: <http://astrpi.difi.unipi.it/Orchids/Giros.html>

<http://astrpi.difi.unipi.it/Orchids-NEW>

e-mail: vliverani@mbox.queen.it

bruno@astr17pi.difi.unipi.it

Sede legale:

Via Testi, 7 - 48018 FAENZA (RA)

Tel# 0546/30833 (Paolo Liverani)

Segreteria:

Via Rosi, 21 - 5510 LUCCA (LU)

Tel# 0583/492169 (Marcello Pieruccini)

Quota sociale 1998: **L. 30.000**

da versare sul c.c.p. n° **13552559** intestato a:

Gruppo Micologico M. Danesi A.M.B.

55029 - Ponte a Moriano - Lucca

Cariche sociali per il triennio 1997-1999

Consiglio Direttivo:

Paolo Liverani (Presidente)

Bruno Barsella (Vicepresidente)

Marcello Pieruccini (Segretario)

Stivi Betti (Tesoriere)

M. Elisabetta Aloisi Masella

Mauro Biagioli

Romano Zacchini

Sindaci Revisori:

Fulvio Fiesoli

Claudio Merlini

Rolando Romolini



GROS
notizie

INDICE:

Articoli:

Presentazione , <i>Bruno Barsella</i>	3
Prima check list delle Orchidaceae del complesso vulcanico di Roccamonfina (Caserta) , <i>Antonio Croce e Fiorentino Bevilacqua</i>	4
L'angolo del bibliofilo, III , <i>Paolo Grünanger</i>	
Biologia di <i>Xylocopa violacea</i> (Linnæus, 1758) (Hymenoptera: Apidae): prima segnalazione di foraggiamento su <i>Ophrys holoserica</i> (Burm. fil.) Greuter in Italia , <i>Salvatore Vicidomini</i>	14
Le <i>Barlia</i> della pineta di Donoratico , <i>Luciano Filippi</i>	16
Passeggiando tra le orchidee di Monte Angiano (Lazio) , <i>Sergio Buono</i>	17

Segnalazioni:

Consigli per la stesura di segnalazioni floristiche , <i>Paolo Grünanger</i>	18
Prima segnalazione di <i>Himantoglossum adriaticum</i> H. Baumann per la provincia di Lucca , <i>Pier Luigi Fantozzi</i>	20
Nuove stazioni sul Gargano di <i>Ophrys iricolor</i> e <i>O. speculum</i> , <i>Angela Rossini e Giovanni Quitadamo</i>	21
Nuove segnalazioni dal Gargano , <i>Angela Rossini e Giovanni Quitadamo</i>	22
<i>Ophrys apifera</i> var. <i>trollii</i> , <i>Gualberto Valentini e Amer Montecchi</i>	24
Una nuova varietà di <i>Ophrys apifera</i> , <i>Paolo Liverani</i>	25
Orchidee rare in Abruzzo , <i>Nicola Centurione</i>	26

Notizie dalle Sezioni:

“LE VERDI PERLE DEL MONTEFERRATO” una pregevole pubblicazione curata dalla Sezione di Prato , <i>Mauro Biagioli</i>	27
Una “oasi protetta” di orchidee , <i>Massimo Squarcini</i>	39

Varie:

Notizie in breve , <i>Paolo Grünanger</i>	30 e 31
--	---------

Presentazione

di Bruno Barsella

Con questo numero inizia una nuova forma per **GIROS Notizie**: intanto, come avrete notato, il notiziario ha la copertina a colori. In secondo luogo il testo viene strutturato in diverse parti:

- a) Articoli - che conterrà gli articoli di vario genere che perverranno alla Redazione.
- b) Segnalazioni - che conterrà le segnalazioni di nuove stazioni o il ritrovamento di stazioni già segnalate ma in cui siano avvenute modifiche interessanti.
- c) Sezioni - che conterrà le notizie delle Sezioni del GIROS che si sono formate o che si stanno formando.

Sarebbe molto utile che gli Autori cercassero di decidere loro stessi in quale parte vorrebbero veder pubblicato il loro contributo e si adeguassero perciò a quello che è lo stile della sezione stessa. La cosa è particolarmente importante per le segnalazioni di nuove stazioni: in questo numero troverete un esempio di come dovrebbero essere strutturate queste segnalazioni - Paolo Grünanger lo ha scritto usando come esempio una segnalazione di Pier Luigi Fantozzi, con il suo accordo!

Sarebbe anche molto utile che gli Autori cercassero di uniformare il modo di presentazione degli articoli stessi: darò di seguito alcuni consigli che possono rendere molto più facile e proficuo il lavoro della Redazione del Notiziario.

Lo scrivente sarebbe molto lieto di ricevere tutti gli articoli in forma di "file" per calcolatore: un documento Word di qualunque livello in generale va bene. Evitare magari di lasciarci dentro i tipici virus di Word o di usare caratteri di forma e dimensioni troppo diversi dai seguenti: "font" del carattere Times, dimensioni 11 punti per il testo, 14 punti per il titolo e 13 punti in corsivo per l'autore. Nel caso che sia impossibile mandare un "file" da calcolatore (in forma magnetica o per posta elettronica), mandare almeno una buona stampa evitando il dattiloscritto con macchina da scrivere che in generale pone molti problemi quando venga interpretato da uno "scanner" seguito da un programma di "optical character recognition". Per quanto riguarda le immagini, in generale la forma migliore è mandare una diapositiva o un negativo 35mm originale (che verranno certamente restituiti, magari con un po' di ritardo!) evitando le copie (che hanno fastidiose dominanti cromatiche) e le stampe che non siano più che perfette.

Grazie e buon lavoro a tutti!

Prima check list delle Orchidaceæ del complesso vulcanico di Roccamonfina (Caserta).

di Antonio Croce e Fiorentino Bevilacqua

Introduzione

Al contrario degli aspetti geologici, già dal XVIII secolo argomento di discussione fra gli studiosi, la fauna e la flora del complesso vulcanico quaternario di Roccamonfina non hanno avuto la considerazione che meritano. Probabilmente la causa di ciò sta nel fatto che un ambiente così fortemente antropizzato, in cui l'agricoltura e gli insediamenti umani hanno da secoli plasmato gli equilibri naturali, non attira l'attenzione di botanici e zoologi quanto altri ambienti meno oppressi. In realtà abbiamo trovato, in un anno di ricerche, limitatamente alla sola famiglia delle Orchidaceæ, 28 specie appartenenti a 15 generi. Abbiamo trascurato una buona parte del vulcano, soprattutto la parte Nord, ma i risultati ottenuti incoraggiano ad ulteriori approfondimenti.

Diamo qui un inquadramento generale dell'area e la lista delle specie da noi trovate, fotografate e identificate, ribadendo il fatto che si tratta di una lista provvisoria e che comunque è la prima riguardante il vulcano di Roccamonfina.

Il vulcano di Roccamonfina

Stretto tra massicci carbonatici, nella estrema propaggine Nord della Campania, il vulcano di Roccamonfina è molto vicino, per la petrografia e per i caratteri strutturali, ai vulcani laziali per cui appartiene alla Regione magmatica Romana. Le ultime datazioni effettuate posticipano la sua nascita di quasi un milione di anni, a circa 600.000 anni fa in cui cominciò la costruzione di uno stratovulcano, dato dall'alternarsi di colate laviche e depositi piroclastici (ceneri, lapilli, ecc.), che raggiunse la considerevole altezza di 1800 m circa. Queste lave sono povere in silice (basiche) ma ricche in potassio. In seguito al peso stesso dell'enorme cono e dello svuotamento della sottostante camera magmatica, circa 250.000 anni fa avvenne il collasso della sommità che troncò l'edificio formando una depressione ellittica, la caldera, lunga oggi circa 6,5 Km e di cui è ben conservato il recinto nei settori occidentale e Nord - Occidentale dove raggiunge 933 metri di altezza. Analogamente ai vulcani laziali tale ampia caldera ospitò un grande lago o numerosi più piccoli mentre l'attività riprese con carattere esplosivo originando estesi depositi di piroclastiti. A ciò si accompagnò l'emissione di lave più acide delle precedenti, che costituirono i domi di latite del M. Santa Croce (1006 m.), massima quota del complesso, e M. Lattani (810 m). Dopo gli ultimi episodi eruttivi a carattere basaltico, l'attività cessò del tutto circa 56mila anni fa ed oggi il vulcano presenta una morfologia ben conservata, con un dia-

metro basale di circa 18 Km, numerosi coni eccentrici, molti torrenti anche perenni che tagliano radialmente l'edificio.

Evidente l'antropizzazione del luogo: escludendo alcune forre quasi inaccessibili, l'uomo è presente da secoli o addirittura millenni sul vulcano: alle falde sorgono i due importanti centri di Sessa Aurunca e Teano, patria rispettivamente degli Aurunci e dei Sidicini, i popoli che prima dei Romani occupavano il Nord della Campania. Sparsi fra gli uliveti alle quote più basse e i castagneti più in alto troviamo altri centri minori fra cui l'omonima Roccamonfina e una miriade di minuscoli villaggi sorti in epoca tardo-medioevale, che vivono soprattutto di agricoltura. La lontananza sia da Roma (circa 150 Km) che da Napoli (circa 60 Km), ha fatto sì che non seguisse le sorti di altre aree collinari e vulcaniche in cui le cave e l'invasione urbanizzazione hanno deturpato il paesaggio; ad impedire che il Roccamonfina finisse invaso dal cemento come i Campi Flegrei e i Colli Albani l'istituzione purtroppo ancora sulla carta del Parco Regionale Roccamonfina-Foce del Garigliano, avvenuta nel 1992.

Il castagno (*Castanea sativa* Mill.) domina l'ambiente del Roccamonfina, a partire già dalle quote più basse. Esso è la vera ricchezza del luogo poiché fornisce le castagne fra cui la "Tempestiva" che ha ottenuto recentemente l'I.G.P., mentre il ceduo dà il legname per vari utilizzi. Soprattutto sul lato Sud e Ovest, fino a quote di 400-450 metri troviamo uliveti mentre sovente si alterna al castagno la coltivazione del nocciolo. Molto frammentaria la vegetazione naturale in cui predomina il cerro (*Quercus cerris* L.); troviamo poi la roverella (*Quercus pubescens* Willd.) la carpinella (*Carpinus orientalis* Mill.), l'orniello (*Fraxinus ornus* L.); nelle macchie o dove ancora affiora la roccia troviamo la ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius* Lam.), cisto femmina (*Cistus salvifolius* L.) ed erica (*Erica arborea* L.), indicatori di un suolo acido; rilevante è la presenza del faggio (*Fagus sylvatica* L.) in gruppi di pochi o isolati esemplari nei luoghi più umidi e protetti, anche a quote molto modeste (già da 300 m), probabilmente residuo dell'ultimo periodo glaciale.

Oltre alle Orchidaceæ, interessanti specie erbacee sono *Lilium bulbiferum* L. ssp. *croceum* Baker; *Galanthus nivalis* L.; *Convallaria majalis* L., *Narcissus poeticus* L., *Cyclamen hederifolium* Ait. e *Cyclamen repandum* S. et S., *Scilla bifolia* L., *Arisarum proboscideum* Savi, varie specie di Anemoni (*A. apennina* L., *A. hortensis* L. e *A. nemorosa* L.), la bellavedova (*Hermodactylus tuberosus* Mill.).

Per quanto concerne la fauna, fra i mammiferi troviamo la volpe (*Vulpes vulpes*), il riccio (*Erinaceus europaeus*), il tasso (*Meles meles*), la puzzola (*Mustela putorius*) e il cinghiale (*Sus scrofa*) che non è però invadente come altrove; la ricca avifauna, nonostante le numerose doppiette ancora attive, comprende numerose specie tra cui alcuni rapaci quali la poiana (*Buteo buteo*), il gheppio (*Falco tinnunculus*) e il nibbio reale (*Milvus milvus*) oltre al notturno allocco (*Strix aluco*); interessante è pure la presenza del rampichino (*Certhia brachydactyla*), il picchio muratore (*Sitta europæa*),

il picchio rosso maggiore (*Picoides major*), l'averla piccola (*Lanius collurio*), la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), l'occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), il cuculo (*Cuculus canorus*), l'upupa (*Upupa epops*). L'erpetofauna comprende svariate specie fra cui l'ululone ventregiallo (*Bombina pachyphu*). Numerose le specie di lepidotteri che insieme ai fiori colorano le primavere del verde vulcano: citiamo qui solo *Vanessa atalanta*, *Inachis io*, *Saturnia pyri* (la falena più grande d'Europa). Concludiamo citando anche il cervo volante (*Lucanus cervus*) e alcune specie di Cerambicidi per completare un quadro faunistico che meriterebbe una considerazione maggiore non solo da parte dei bracconieri.

Check list delle Orchidaceæ del complesso vulcanico di Roccamonfina

La nostra analisi si basa sia sulle conoscenze dirette, derivate dalla frequentazione del vulcano negli anni passati, sia su un periodo, da Febbraio a Settembre, di osservazione e ricerca volta ad individuare le specie che fioriscono sul Roccamonfina. Tutte le specie elencate sono state identificate con l'ausilio di "Flora Italica" di Pignatti e "Orchidee spontanee d'Italia" di Del Prete-Tosi. Non escludiamo la presenza di altre specie a diffusione molto localizzata, nel settore Nord, da noi più trascurato. Nostra intenzione è di svolgere una ricerca più accurata in tutti i settori, al fine di quantificare il numero di specie e la loro distribuzione sul complesso.

6

- Ophrys apifera* Hudson
- Ophrys sphegodes* Mill. ssp. *atrata* E. Mayer *
- Aceras anthropophorum* R.Br.
- Serapias lingua* L.
- Serapias vomeracea* Briq. ssp. *vomeracea*
- Serapias cordigera* L.
- Anacamptis pyramidalis* L.C. Rich.
- Neotinea maculata* Stearn
- Orchis papilionacea* L. ssp. *papilionacea*
- Orchis morio* L.
- Orchis coriophora* L. ssp. *fragrans* Sudre
- Orchis tridentata* Scop.
- Orchis italica* Poir.
- Orchis mascula* L. ssp. *mascula*.
- Orchis provincialis* Balb.
- Dactylorhiza latifolia* H. Baumann et Künkele
- Dactylorhiza romana* Soð
- Dactylorhiza fuchsii* Soð ssp. *fuchsii*
- Gymnadenia conopsea* R. Br.
- Platanthera chlorantha* Rchb.

Listera ovata R. Br.

Neottia nidus-avis L.C.M. Richardson

Epipactis helleborine Crantz

Epipactis microphylla Swartz

Cephalanthera rubra L. C. Rich

Cephalanthera longifolia Fritsch.

Limodorum abortivum Swartz

Spiranthes spiralis Koch

* un solo esemplare rinvenuto su M. S. Croce in un castagneto; probabilmente si tratta di *Ophrys incubacea* Bianca ex Todt ma nell'attesa (e nella speranza) di ritrovarla in più individui per una determinazione più attendibile, abbiamo preferito il nome ottenuto con la chiave dicotomica di "Flora d'Italia" di Pignatti.

Analisi corologica:

Euri-medit.	7 (25%)
Steno-medit.	8 (28,6%)
Europeo-Caucas.	5 (17,9%)
Eurasiat.	5 (17,9%)
Paleotemp.	2 (7%)
Eurosib.	1 (3,6%)

La fioritura inizia con *Dactylorhiza romana*, ai primi di marzo e talvolta anche a fine febbraio. È molto abbondante fuori dalla caldera, copre il sottobosco del castagneto fino ad aprile, quando lascia il passo a *Orchis provincialis* anch'essa comune sebbene meno della precedente. Questa si spinge anche all'interno della caldera e sui domi latitici interni ad essa. Quando è sfiorita totalmente *D. romana*, a tarda primavera il castagneto è "invaso" dai colori della *Dactylorhiza fuchsii*.

Un discorso a parte merita il settore Ovest, rivolto al mare: qui, sotto gli uliveti e nei prati abbondano *Orchis papilionacea* e *O. italica*.

Presenti ovunque *Platanthera chlorantha*, *Ophrys apifera*, *Cephalanthera longifolia* e *Spiranthes spiralis* mentre le altre specie, più o meno comuni, sono più localizzate e più o meno rare: rinvenute in pochissimi esemplari *Ophrys sphegodes*, *Orchis tridentata*, *O. coriophora* e *Aceras anthropophorum*; *Orchis morio* è molto abbondante ma limitatamente all'interno della caldera. Tra queste ci sono tutte quelle orofile (per es. *Dactylorhiza latifolia* e *Gymnadenia conopsea*) che di conseguenza hanno una distribuzione ridotta alle quote più elevate del complesso.

L'auspicio per il 1999 è di riprendere la ricerca, in modo più approfondito e completo, per verificare se esistano altre specie oltre alle 28 sopra elencate e per realizzare una carta della distribuzione delle Orchidaceae su tutto il vulcano, che possa essere utile al progetto di cartografia delle Orchidaceae italiane.

L'angolo del bibliofilo, III

di Paolo Grünanger

Riallacciandomi agli elenchi bibliografici pubblicati sui numeri 2 (1996) e 8 (1998) di *GIROS Notizie*, riporto qui un secondo aggiornamento, impostato e suddiviso esattamente come nelle precedenti puntate.

1) *Opere sulle orchidee europee e mediterranee:*

Riporto le seguenti opere uscite recentemente che, anche se non riguardano tutto il territorio europeo, sono di interesse generale:

- H. PRESSER: Die Orchideen Mitteleuropas und der Alpen: Variabilität, Biotope, Gefährdung. Ecomed, Landsberg/Lech, 1995.
- SOC. FRANÇ. d'ORCHIDOPHILIE: Les orchidées de France, Belgique et Luxembourg. Collection Parthénope, Biotope, Paris, 1998.
- S. KÜNKELE & H. BAUMANN: Orchidaceae, in "Die Farn- und Blütenpflanzen Baden-Württembergs", Band 8 (ed. O. SEBALD, S. SEYBOLD, G. PHILIPPI, A. WÖRZ). Ulmer, Stuttgart, 1998.

8

2) *Opere sulle orchidee italiane:*

- V. SCROFANI & S. LEANTI LA ROSA: Orchidee a Noto. Lega Ambiente, 1987.
- P. PAOLUCCI: Le Orchidee delle Venezie. Editoriale Programma, Padova, 1993.
- G. SPAGNOLI: Le Orchidee spontanee del Parco di Villalago. Ediz. priv., 1996.
- E. DE MARTINO: Le orchidee spontanee del Montovolo. Atesa ed., Bologna, 1998.
- M. BIAGIOLI, G. GESTRI, B. ACCIAI, A. MESSINA: Le verdi perle del Monteferrato. Gramma, Perugia, 1999.

3) *Repertorio bibliografico:*

Proseguendo gli elenchi precedenti (lavori nn. 1-29 nel Notiziario n. 2 e nn. 30-97 nel Notiziario n. 8) e mantenendo la medesima numerazione progressiva, riporto qui di seguito gli articoli riguardanti (anche parzialmente) le orchidee spontanee italiane, pubblicati principalmente negli anni 1996, 1997 e parte del 1998, oltre ad aggiornamenti degli anni precedenti (1993-95). La numerazione tiene conto della data (anno) e poi dell'ordine alfabetico delle riviste. Come di consueto, non sono elencati i lavori pubblicati su *GIROS Notizie* o comunque a cura del GIROS, in quanto si ritiene che i soci ne siano già al corrente. L'elenco si basa anche sulla collaborazione dei consoci, e quindi sarò sempre molto grato a chi mi fornirà o segnalerà lavori sfuggitimi; da parte mia sono sempre a disposizione per fornire ai consoci gli indirizzi degli autori o eventualmente le fotocopie degli articoli in mio possesso.

- 98) P. PAOLUCCI: Il contingente delle Orchidacee dei Colli Euganei (Veneto) – *Atti Conv.Ecologia Reg. Euganea*, 105-117 (1993).
- 99) G. BARTOLO & S. PULVIRENTI: *Serapias orientalis* subsp. *siciliensis* (Orchidaceae), a new subspecies from Sicily – *Candollea* **48**, 213-236 (1993).
- 100) S. ACETO, S. COZZOLINO, R. DI CRISCIO, R. DI FRANCO, B. MENALE, R. NAZZARO: Approccio molecolare allo studio di un ibrido naturale di Orchidaceae – *Giorn.Bot.Ital.* **127**, 507 (1993).
- 101) B. CORRIAS, P. ARDUINO, R. CIANCHI, W. ROSSI, L. BULLINI: Tassonomia biochimica di orchidee europee a livello sopraspecifico – *Giorn.Bot.Ital.* **127**, 513 (1993).
- 102) W. ROSSI: Native orchids in the main archaeological sites in Rome – *Kew Magazine* **10**, 43-46 (1993).
- 103) P. PAOLUCCI: Note sulle Orchidacee dei Colli Euganei (Veneto) – *Lavori Soc.Ven.Sci.Nat.* **18**, 297-317 (1993).
- 104) E. & R. BREINER: Beiträge zur Gattung *Nitritella* in den Westalpen – *Mitt.Bl.AHO Baden-Württ.* **25**, 467 (1993).
- 105) B. MULAS: La flora del promontorio di Torre del Sevo (Sardegna centro occidentale) – *Webbia* **47**, 259-276 (1993).[A pag. 272 sono elencati 14 taxa di Orchidaceae]
- 106) T. STER & A. ZIMMERMANN: Zur alpinen Pflanzenwelt der Brenta (Trentino, Italien) – *Carinthia II* **184/104**, 219-241 (1994).
- 107) C. DEL PRETE: The orchids of the summit Apennine flora: chorological and ecological significance – *Fitosociologia* **26**, 119-131 (1994).
- 108) P. BIANCO, P. MEDAGLI, S. D'EMERICO, L. RUGGIERO: Check-list delle Orchidacee spontanee della flora pugliese – *Giorn.Bot.Ital.* **128**, 373 (1994).
- 109) S. COZZOLINO & S. ACETO: Morphological and molecular characterization of *xOrchiaceras bergonii* (NANTEUIL) E.G.CAM. – *Giorn.Bot.Ital.* **128**, 861-867 (1994).
- 110) A. SCRUGLI & A. COGONI: Considerazioni morfologiche sugli endofiti micorrizici delle orchidee “saprofite” della Sardegna – *Micologia Ital.* **23**, 105-107 (1994).
- 111) L. FRANCESCHINI & A. CHIOCCHETTI: *Orchis coriophora* L. Riconferma per la Valle di Fiemme - *Natura alpina* **45**, 17-20 (1994).
- 112) A. CHIOCCHETTI & L. FRANCESCHINI: *Malaxis monophyllos* (L.) SWARTZ. Nuova stazione per il Trentino – *Natura alpina* **45**, 51-52 (1994).
- 113) F. FENAROLI & C. TONNI BAZZA: Segnalazioni floristiche per il territorio bresciano nn. 192-196 – *Natura bresciana* **30**, 190-192 (1994).
- 114) O. SERVETTAZ, L. BINI MALECI & P. GRÜNANGER: Labellum micro-morphology in the *Ophrys bertolonii* agg. and some related taxa (Orchidaceae) –

Plant Syst.Evol. **189**, 123-131 (1994).

115) M. BOVIO & M. BROGLIO: Segnalazioni floristiche valdostane, n.139 – *Rev. Valdotaïne Hist.Nat.* **48**, 139 (1994).

116) E. BOCCHIERI: Piante endemiche e rare dell'arcipelago di Tavolara (Sardegna Nord Orientale) – *Biogeografia* **18**, 91-114 (1995). [Citata *O. brancifortii*]

117) E. BOCCHIERI: Vegetal landscape and flora of Mortorio island (northeastern Sardinia) – *Ecologia Mediterranea* **21**, 83-97 (1995).[Riportati 2 taxa di orchidee]

118) S. ROMANO & G. CAMPO: Numeri cromosomici per la flora italiana nn. 1336-40 – *Inform.Bot.Ital.* **27**, 17-20 (1995).

119) D. RE & B. GALLINO: Segnalazioni floristiche italiane n. 787 – *Inform.Bot.Ital.* **27**, 38-39 (1995).

120) S. D'EMERICO, D. PIGNONE & P. BIANCO: Indagini citomorfologiche in *Limodorum abortivum* (L.) SWARTZ (Orchidaceae) – *Inform.Bot.Ital.* **27**, 310-311 (1995).

121) R. SOUCHE (R. SOCA): Diagnoses de quelques hybrides du genre *Ophrys* (Orchidaceae) du bassin méditerranéen occidental – *Le Monde des Plantes* (452), 9-13 (1995).

122) E. WALRAVENS: Un pollinisateur pour *Ophrys aurelia* P.DELFORGE, J.& P.DEVILLERS-TERSCHUREN 1989 – *Natural.belg.* (Orchid. 8) **76**, 98-102 (1995).

123) P. DELFORGE: *Ophrys lojaconoi* P. DELFORGE, un nom approprié pour une espèce italienne du sous-groupe d'*Ophrys fusca* – *Natural.belg.* (Orchid. 8) **76**, 277-290 (1995).

124) M. BOVIO, R. GIUNTA, P. ROSSET: Segnalazioni floristiche valdostane, nn.146-47 – *Rev. Valdotaïne Hist.Nat.* **49**, 117-118 (1995).

125) M. BOVIO: Segnalazioni floristiche valdostane, n. 120 – *Rev.Valdotaïne Hist.Nat.* **49**, 120 (1995).

126) P. QUENTIN: Synopsis des orchidées européennes – *Soc.Fr.Orch., Cahier n. 2* (1995).

127) O. GERBAUD: Travaux récents et essai de synthèse sur le genre *Nigritella* RICH. – *Soc.Fr.Orch.*, 13^e Colloque de Grenoble, 1995.

128) M. RICCIARDI: Flora di Capri (golfo di Napoli) – *Ann.Bot.* **54**, 127-130 (1996).[sono riportati 23 taxa di Orchidaceæ]

129) R. MOTTI: Il bosco del Parco dei Camaldoli (Aspetti floristici e vegetazionali) – *Ann.Bot.* **54**, 198 (1996).[riportata *D. saccifera*]

130) E. LATTANZI & A. TILIA: La flora dei Monti Ruffi (Lazio, Italia) – *Ann.Bot.* **54**, 273-274 (1996).[sono riportati 31 taxa di Orchidaceæ]

131) G. PERAZZA: *Orchis spitzelii* SAUTER ex W.J.D.KOCH (Orchidaceæ) in Trentino e nelle zone limitrofe (Nord-Italia) – *Ann.Mus.Civ.Rovereto* **12**, 147-175 (1996).

132) L. BONGIORNI & P. GRÜNANGER: Ritrovamento di *Epipactis tremolsii*

- PAU nell'Appennino piacentino – *Atti Soc.it.Sci.nat.Mus.civ.St.nat.Milano* **137**, 133-135 (1996).
- 133)** A. BARTELLETTI, E. GUAZZI, P.E. TOMEI: Le zone umide delle Alpi Apuane: nuove acquisizioni floristiche – *Atti Soc.tosc.Sci.nat., Mem.* **103B**, 49-54 (1996).
- 134)** H. DEKKER: Opmerkingen over het bloeitijdstip van orchideeën aan de hand van een vondst van *Barlia robertiana* (LOIS.) GREUTER op 27 december 1993 bij Ventimiglia (I) – *Eurorchis* **8**, 84-90 (1996).
- 135)** L. BERNARDO & G. MAIORCA: The vascular flora of the Cassano structural high (NE Calabria, Italy) – *Giorn.Bot.Ital.* **130**, 531-556 (1996).[A pp. 551-2 sono riportati 19 taxa di Orchidaceae]
- 136)** A. MONTECCHI & G. VALENTINI: Orchidee nuove per il territorio reggiano – *Il fungo* **14**, n.3 suppl., 46-48 (1996).
- 137)** F. FENAROLI & C. TONNI BAZZA: Segnalazioni floristiche per il territorio bresciano nn. 191-196 – *Natura bresciana* **30**, 175-194 (1996).
- 138)** S. FURIA: Orchidee: specie spontanee locali – *Orchis* (Varese) (110), 18-23; (111), 3-6 (1996).
- 139)** H. TEPPNER & T. STER: *Nigritella buschmanniae* spec. nova (Orchidaceae – Orchideae) und eine Biographie für Frau Adolfine BUSCHMANN – *Phyton* **36**, 277-294 (1996).
- 140)** S. D'EMERICO, D. PIGNONE, P. BIANCO: Karyomorphological analyses and heterochromatin characteristics disclose phyletic relationships among $2n = 32$ and $2n = 36$ species of *Orchis* (Orchidaceae) – *Plant Syst.Evol.* **200**, 111-124 (1996).
- 141)** M. BOVIO: Segnalazioni floristiche valdostane, n. 168 – *Rev. Valdotaïne Hist.Nat.* **50**, 244 (1996); **51**, 116 (1997).
- 142)** E. BONA, M. BOVIO, F. FENAROLI, C. TONNI BAZZA: Segnalazioni floristiche valdostane, n. 158 – *Rev.Valdotaïne Hist. Nat.* **50**, 239 (1996).
- 143)** M. BOVIO, S. PELLISSIER, L. POGGIO: Segnalazioni floristiche valdostane, n. 171 – *Rev.Valdotaïne Hist.Nat.* **51**, 112 (1997).
- 144)** G. BARTOLO & S. PULVIRENTI: A check-list of Sicilian orchids – *Boccone* **5**, 797-824 (1997).
- 145)** S. DIANA: Sulla presenza di poliembrionia in *Dactylorhiza insularis* (SOMMIER ex MARTELLI) LANDW. (Orchidaceae) – *Boll.Soc.Sarda Sci.Nat.* **31**, 201-205 (1997).
- 146)** L. BONGIORNI & P. GRÜNANGER: *Epipactis distans* sull'Appennino pavese-piacentino – *Cæsiana* **8**, 15-18 (1997).
- 147)** G. BARTOLO & S. PULVIRENTI: *Ophrys calliantha* (Orchidaceae): una nuova specie della Sicilia – *Cæsiana* **9**, 41- 47 (1997).
- 148)** R. SOUCHE (R. SOCA): *Ophrys x garganensis* R.SOCA, hybr.nat.nov. – *Cæsiana* **9**, 48-50 (1997).

- 149)** U. NONIS & P. LIVERANI: *Ophrys apifera* HUDSON var. *tilaventina* NONIS et LIVERANI, var. nova – *Casiana* **9**, 57-59 (1997).
- 150)** F. CANDI: Nuove segnalazioni: *Ophrys apifera* “botteronii” – *Casiana* **9**, retrocopertina (1997).
- 151)** F. DEKKER: Orchideeën in de Frans-Italiaanse Alpen – *Eurorchis* **9**, 77-80 (1997).
- 152)** P. GALLINGANI: Due nuovi tipi di *Ophrys* rinvenuti nel Reggiano – *Il fungo* **15**, 38-40 (1997).
- 153)** M.P. GRASSO: Découverte d’un nouvel hybride en Sardaigne: *Ophrys eleo-noræ* J. et P. DEVILLERS-TERSCHUREN x *O.incubacea* BIANCA – *L’Orchidophile* **127**, 137-139 (1997).
- 154)** M.P. GRASSO & V. GULLI: *Ophrys x minuticauda* DUFFORT nsubsp. *dono-rensis* GULLI et GRASSO nsubsp. nat. nov. Un nouvel hybride de Sardaigne – *L’Orchidophile* **128**, 177-179 (1997).
- 155)** P.H. DAVIES: Down at heel. The orchids of Apulia – *Orchid Rev.* **105**, 87-91, 159-163, 212-216 (1997).
- 156)** P. CAPUTO, S. ACETO, S. COZZOLINO, R. NAZZARO: Morphological and molecular characterization of a natural hybrid between *Orchis laxiflora* and *O. morio* (*Orchidaceæ*) – *Plant Syst.Evol.* **205**, 147-155 (1997).
- 157)** F. VERRA, P. ARDUINO, R. CIANCHI, W. ROSSI, L. BULLINI: Genetic erosion in a threatened wetland species, the bog orchid *Orchis palustris* (*Orchidaceæ*) – *S.It.E.Atti* **18**, 135-138 (1997).
- 158)** R. SOUCHE (R. SOCA): *Orchis x richardiorum* R.SOCA, hyb. nat. nov. della Sardegna – *Casiana* **11**, 59-62 (1998).
- 159)** R. & K. LORENZ: Zum Stand der Kartierung der Orchideen Südtirols – *Jahresber. naturw.Ver.Wuppertal* **51**, 124-190 (1998).
- 160)** G. BARTOLO & S. PULVIRENTI: Considerazioni tassonomiche e corologiche sugli ibridi di *Orchidaceæ* dei Monti Iblei (Sicilia sud-orientale) – *J.Eur.Orch.* **30**, 643-656 (1998).
- 161)** N. GAUDIOSO: La vera storia di *Ophrys mirabilis* – *La provincia di Ragusa* **13**, n.3, inserto spec. (1998).
- 162)** M.P. GRASSO & L. MANCA: Observations sur un nouvel *Ophrys* du groupe *funerea* découvert en Sardaigne – *L’Orchidophile* **131**, 77 (1998).
- 163)** G. & W. FOELSCHÉ, M. & O. GERBAUD: *Nigritella cenisia* FOELSCHÉ & GERBAUD, species nova, nouvelle espèce de France et d’Italie – *L’Orchidophile* **134**, 248 (1998).
- 164)** P. DELFORGE: L’*Ophrys* de la Maiella – *Natur.belg.* **79** (Orchid. 11), 99-106 (1998).
- 165)** H. TEPPNER & E. KLEIN: Etiam atque etiam. *Nigritella* versus *Gymnadenia*: Neukombinationen und *Gymnadenia dolomitensis* spec. nova

(*Orchidaceae* – *Orchideae*) – *Phyton* **38**, 220-224 (1998).

166) S. COZZOLINO, S. ACETO, P. CAPUTO, B. MENALE: Characterization of *Orchis x dietrichiana* BOGENH., a natural orchid hybrid – *Plant Biosystems* **132**, 71-76 (1998).

167) P. GRÜNANGER, E. CAPORALI, G. MARZIANI, E. MENGUZZATO, O. SERVETTAZ: Molecular (RAPD) analysis on Italian taxa of the *Ophrys bertolonii* aggregate (*Orchidaceae*) – *Plant Syst.Evol.* **212**, 177-184 (1998).

168) T. DURA & V. GIACOIA: Orchidea selvaggia sboccia in primavera – *Puglia Turismo*, marzo 1998, 13-17.

**Biologia di *Xylocopa violacea* (Linnæus, 1758)
(Hymenoptera: Apidæ): prima segnalazione di
foraggiamento su
Ophrys holoserica (Burm. fil.) Greuter in Italia
di Salvatore Vicidomini**

RIASSUNTO. Viene riportata la prima segnalazione italiana di foraggiamento di *Xylocopa violacea* (L.) (Apidæ) su *Ophrys holoserica* (Burm. fil.) Greuter.

ABSTRACT. It is reported the first Italian record of *Xylocopa violacea* (L.) (Apidæ) visits of *Ophrys holoserica* (Burm. fil.) Greuter.

INTRODUZIONE. *Xylocopa* (*Xylocopa*) *violacea* (L., 1758) (Hymenoptera: Apidæ: Xylocopini) è una delle api più generaliste per quanto concerne la biologia alimentare, mostrando una notevole plasticità nella scelta delle fonti alimentari (Vicidomini, 1995, 1997a, 1997b), caratteristica comune a numerosi altri Xylocopini. Per quanto riguarda invece le specie della famiglia Orchidaceæ le informazioni bibliografiche sono scarsissime non solo per *X. violacea* ma per l'intera tribù in Europa. La prima segnalazione è riportata da Moggridge (1865) indicando *X. violacea* visitatrice ed impollinatrice di *Barlia robertiana* (vedi anche Darwin, 1869). Successivamente Paulus & Gack (1990: 50-53) riportano *X. iris* come visitatrice ed impollinatrice di *Ophrys sipontensis* in Sud Italia (Gargano: Puglia) ed *O. spruneri* in Sud Grecia e Creta. In questa nota si riporta la prima segnalazione italiana di *X. violacea* visitatrice di *Ophrys holoserica* (Burm. fil.) Greuter [= *O. fuciflora* (F.W. Schmidt) Moench].

OSSERVAZIONI e DISCUSSIONI. Nel maggio del 1997, durante una delle numerose escursioni per lo studio della biologia alimentare di *X. violacea* nell'Orto Botanico di Napoli, è stata seguita una femmina di *X. violacea* intenta a foraggiare su *Allium roseum* (Liliaceæ) e *Campanula latifolia* (Campanulaceæ); durante gli spostamenti da un fiore all'altro si è avvicinata a brevissima distanza ad una pianta di *O. holoserica* in fiore, tenuta in vaso di terracotta; la femmina è atterrata sui petali dell'orchidea ed ha inserito il capo nell'incavo centrale recante i pollinodi gialli coi quali avviene il contatto, attaccandosi in prossimità delle basi antennali. I pollinodi erano costituiti da una piastra basale bianca semitraslucida sita al di sopra delle basi antennali e da questa si ergevano per pochi decimi di mm due peduncoli gialli di collegamento recanti apicalmente i sacchi del polline anch'essi gialli. Abbandonato il fiore la femmina è stata seguita per circa 70 minuti foraggiare su altre specie di fiori dell'Orto Botanico ma i pollinodi sono rimasti saldamente sul capo; poi la femmina è volata via.

Questa quindi risulta essere la prima segnalazione in Italia di una specie di Orchidaceae visitata da *X. violacea*, ma nulla è noto sulla occasionalità/sistematicità delle visite alle orchidee da parte di tale apoideo. La segnalazione riportata, essendo relativa ad un ambiente artificiale, non aiuta a comprendere il ruolo che in natura *X. violacea* potrebbe svolgere nella biologia riproduttiva delle orchidee. La duratura persistenza dei pollinodi sul capo della femmina lascia supporre comunque che *X. violacea* abbia almeno le potenzialità di impollinatore.

Ringraziamenti. Si ringrazia il Dr. R. Nazzaro per la consulenza botanica.

Bibliografia

- Darwin C., 1869 - Notes on the fertilization of Orchids - *Ann. Mag Nat. Hist. Ser. IV*, **4** (21: XVI): 141-158.
- Moggridge J.T., 1865 - *Xylocopa violacea* as visitor and pollinator of *Aceras (Orchis) longibracteata*. In: *J Linn. Soc. Bot.*, **8**: 265.
- Paulus H.F., Gack C., 1990 - Pollinators as prepollinating isolation factors: evolution and speciation in *Ophrys* (Orchidaceae). In: Dafni A. & Eisikowich D., Eds. Advance in pollination ecology, *Israel J. Bot.*, **39**: 43-81.
- Vicidomini S., 1995 - Biologia di *Xylocopa (Xylocopa) violacea* (L., 1758) (Hymenoptera: Apidæ): specie di fiori visitate dalla femmina - *Entomologica, Bari*, **29**: 211-226.
- Vicidomini S., 1997a - Biologia di *Xylocopa (Xylocopa) violacea* (L., 1758) (Hymenoptera: Apidæ): specie di fiori visitate nel Reale Orto Botanico di Napoli. I - *Atti Mus. Civ. Ornitol. Sci. Nat. L. Scanagatta, Varenna*, **3**: 4-15.
- Vicidomini S., 1997b - Biologia di *Xylocopa (Xylocopa) violacea* (L., 1758) (Hymenoptera: Apidæ): ulteriori specie di fiori visitate - *Pag. Mus. Ornitol. Sci. Nat., Ravenna*, **22**: in stampa.

Le *Barlia* della pineta di Donoratico

di Luciano Filippi

La stazione più consistente della Toscana di *Barlia robertiana* (Loisel.) W. Greuter si trova a Marina di Donoratico nel Comune di Castagneto Carducci (LI), comprende alcune centinaia di esemplari e si estende sui bordi delle strade, nei giardini delle villette e nelle radure della pineta costiera, impiantata dal Granduca Leopoldo di Toscana fin dal 1839, a protezione dai forti venti di libeccio delle colture dei campi conquistati con la bonifica della palude. Negli ultimi 6 o 7 anni già a Natale, il primo fiore dell'infiorescenza di alcuni individui era sbocciato.

Quest'anno invece nell'ultima settimana di gennaio ancora nessun fiore è sbocciato. Le piante sono pronte, ma tengono l'infiorescenza all'interno della brattea di protezione, e il freddo polare di questi ultimi giorni di gennaio le sconsiglia a farla uscire fuori. Le Regine dei *Bombus terrestris* Linnæus, (1758) che già nei primi giorni di gennaio danno inizio ad una nuova generazione, volano invano tra le *Barlia* alla ricerca del loro nettare, si devono, per ora, accontentare dei fiori di *Rosmarinus officinalis* L., che qui cresce spontaneo sulle dune sabbiose della spiaggia. I venti freddi di tramontana, che, contrariamente agli anni precedenti, hanno soffiato nel mese di novembre sono serviti da allarme, le piante subito hanno messo in atto il loro sistema protettivo dimostrando la loro grande adattabilità.



Bombus terrestris L. su *Barlia robertiana* (Loisel) Greuter
foto di Luciano Filippi

La fioritura della *Barlia* si protrae generalmente per tutto il mese di marzo, e a volte anche per molti giorni di aprile, sovrapponendosi nell'ultimo periodo, in certi casi particolari, con *Aceras anthropophorum* (L.) R. Br. ex Aiton fil. e *Orchis morio* L. ma, fino ad ora, non sono state trovate piante che possono far pensare a ibridi. Se nei primi mesi dell'anno gli insetti hanno pochissime specie su cui bottinare, già a marzo le opportunità sono molteplici, e ai *Bombus terrestris* Linnæus (1758) già in circolazione si aggiungono *Bombus muscorum* Fabricius (1793), *Apis mellifera* Linnæus (1761) e diverse specie di api solitarie dei generi come *Andrena* Fabricius (1775), *Osmia* Panzer (1806) e altre, tutti ottimi bottinatori sulle orchidee, ciò nonostante non è stato reperito alcun ibrido di *Barlia*, a dimostrazione che la barriera genetica delle *Barlia* evidentemente funziona molto bene.

Passeggiando tra le orchidee di Monte Angiano (Lazio)

di Sergio Buono

Monte Angiano (m 329 d'altitudine) è in verità una dolce collina compresa nella "Riserva Naturale Regionale Monterano", che si estende a circa 45 km a nord della capitale, nel territorio di Canale Monterano (Roma).

Il suolo è in prevalenza argilloso-marnoso, e la vegetazione è caratterizzata da un bosco di cerro e roverella che si estende fino alle zone più a valle insieme a piccoli appezzamenti di terreni coltivati, mentre sul versante occidentale non mancano aree prative ben esposte, intervallate da formazioni arbustive e arboree costituite da peri selvatici, rovi, prugnoli, biancospini e ginestre.

Sono presenti comuni mammiferi di piccola taglia (volpe, riccio, donnola, ecc.), mentre fra le specie dell'avifauna sono da segnalare alcuni interessanti rapaci, come il gheppio, il falco pecchiaiolo, il nibbio reale e quello bruno. Particolarmente spettacolare è il colpo d'occhio sui verdegianti paesaggi dei vicini Monti della Tolfa.



Ophrys holoserica
(Burm. fil.) Greuter
foto di Paolo Liverani

Nel corso delle ricerche effettuate nel 1997-98 vi ho rilevato le seguenti specie di orchidee: *Anacamptis pyramidalis* (con fiori dai colori molto variabili, dal bianco al rosa al rosso acceso); *Cephalanthera longifolia*; *Dactylorhiza maculata*; *Epipactis helleborine*; *Ophrys apifera*, *O. bertolonii*, *O. bombyliflora*, *O. fusca*, *O. holoserica* e *O. sphegodes*; *Orchis fragrans*, *O. italica*, *O. laxiflora*, *O. morio*, *O. papilionacea*, *O. provincialis*, *O. purpurea* e *O. simia* (alcune con fiori bianchi); *Serapias lingua* e *S. vomeracea*; ibridi: *O. morio x papilionacea*, *O. laxiflora x fragrans*, *O. simia x italica*.

Un'analisi complessiva mette in risalto l'elevato numero di specie e di esemplari che crescono in un territorio alquanto limitato; inoltre lo stato di salute ambientale della zona è ottimo, trattandosi di un'area protetta. Pertanto, per i fanatici delle orchidee spontanee Monte Angiano è senza dubbio una delle località laziali che più merita di essere visitata.

Consigli per la stesura di segnalazioni floristiche

di Paolo Grünanger

Fermo restando che la collaborazione al *GIROS Notizie* deve rimanere libera da vincoli troppo stretti e rispecchiare la vita della Società e delle Sezioni nonché l'attività personale dei soci, è facile notare che sempre più spesso vengono pubblicate segnalazioni interessanti anche da un punto di vista più strettamente scientifico. Non si tratta di descrizioni di nuove entità (varietà, sottospecie o addirittura specie), che devono essere riservate a Riviste scientifiche (tipo ad es. *Caesiana* o *Journal Europäischer Orchideen*) e vanno quindi redatte con criteri assai rigorosi e determinati dal Codice di Nomenclatura Botanico; penso piuttosto alle prime segnalazioni di un'entità nota in una zona in cui finora non era stata ancora rinvenuta, oppure all'elenco di specie ritrovate in una ben delimitata zona, non ancora ben esplorate da parte degli orchidologi. Vorrei qui soffermarmi sul primo caso (gli esempi sono stati numerosi negli ultimi numeri di *GIROS Notizie*).

Sarebbe auspicabile che venisse istituita una rubrica apposita, intitolata **SEGNALAZIONI ORCHIDOLOGICHE ITALIANE**, redatta in uniformità ai criteri istituiti dalla Società Botanica Italiana. Tali criteri sono facilmente evidenziabili nell'apposita rubrica dell'*Informatore Botanico Italiano* e vengono seguiti da numerose riviste e notiziari scientifici locali, quali ad esempio la *Revue Valdotaine Hist. Nat.* o *Natura bresciana* (cito i primi che mi vengono in mente). Riassumo qui i criteri suddetti.

Al **nome** dell'entità (specie, sottospecie o varietà), completi dei nomi degli scopritori (basta consultare il Pignatti o il Delforge o altra monografia), segue la **specificità** adatta (ad es. "specie nuova per"). Seguono ancora due voci:

REPERTO. Vengono specificate la località, l'altezza, l'habitat, la data della segnalazione, e facoltativamente: le coordinate UTM o MTB (cfr. articolo di G. Perazza su *GIROS Notizie* n. 8), il numero degli esemplari, il nome (o i nomi) dei segnalatori (se diversi dall'Autore o degli Autori), l'erbario in cui è depositato un esemplare (per le orchidee di solito non si raccolgono esemplari, ma si precisa che esistono diapositive o che la determinazione è stata effettuata sulla base di una o più monografie o al limite sull'opinione di un riconosciuto esperto).

OSSERVAZIONI. E' bene precisare qui l'areale della specie o della sottospecie, con particolare rilievo alla regione o zona interessata e/o alle zone vicine, citando la letteratura precedente. Inoltre, quando è possibile o rilevante, si possono riportare dati sulle altre orchidee simpatriche o eventualmente su altre specie di particolare interesse.

Tutto qui, niente di difficile. Per chiarire meglio quanto sopra esposto, mi per-

metto di portare un esempio. In questo stesso numero di *GIROS Notizie* ho notato il breve resoconto del consocio Pier Luigi Fantozzi. Per “tradurlo” nella rubrica suddetta, possiamo trasformarlo come segue:

* * * * *

Himantoglossum adriaticum H.Baumann

Specie nuova per la provincia di Lucca.

REPERTO. Prato magro su suolo calcareo, pendici settentr. del Monte Penna di Lucchio, 1100 m ca., giugno 1997, stazione con 32 esemplari, *P.L.Fantozzi*.

OSSERVAZIONI. La specie è presente in Italia nella sua parte settentrionale (dall’Alessandrino al Trentino e al Friuli) e peninsulare (fino in Calabria e Lucania, dubbia nelle Puglie). In Toscana era stata segnalata finora nelle province di Grosseto, Siena, Firenze, Prato, non ancora nella nostra provincia. Cfr. H. BAUMANN, *Die Orchidee* 29: 166, 1978; C. DEL PRETE, H. TICHY, G. TOSI, Le orchidee spontanee della Maremma toscana: 67, 1993; M. CONTORNI, Orchidee spontanee del M. Amiata: 51, 1992; M. BIAGIOLI, G. GESTRI, *Atti Soc.Tosc.Sci.Nat.* 100: 31, 1993; A. PAPINI, M. LAZZERINI, *GIROS Notizie* n. 5: 9, 1997.

* * * * *

Naturalmente la segnalazione, scientificamente corretta, non esclude che l’autore possa descrivere la sua esperienza anche con un articoletto a parte di osservazioni personali più o meno “poetiche” o “rapsodiche” (non per niente questo è un notiziario...), rinviando per la parte scientifica al testo sopra descritto.

**Prima segnalazione di
Himantoglossum adriaticum H. Baumann
per la provincia di Lucca**

*di Pier Luigi Fantozzi
Sezione GIROS Tyrrhena - Lucca-Pescia*

Fu nel giugno del 1997 in una magnifica giornata di sole che ebbi ancora una volta la voglia di salire alla Penna di Lucchio, montagna calcarea posta al confine delle province di Pistoia e di Lucca, tradizionalmente la montagna dei, come me, pesciatini.

Ero solo con i miei pensieri e le mie speranze, con l'occhio sempre vigile a scrutare fra le rocce calcaree e il lungo paleo (*nelle Alpi Apuane e nell'Appennino Lucchese il paleo è una graminacea, che popola i prati ripidi della montagna. NDR*) alla ricerca di qualcosa che mi permettesse di scattare qualche foto. Arrivato in vetta (mt. 1176) mi fermo ad ammirare il panorama sull'Appennino e sotto nel dirupo lo splendido arroccato paese di Lucchio, proseguo e poco più avanti, dove il sentiero si fa scosceso e le rocce calcaree sono lì ad ammonire prudenza, ecco che i miei occhi si riempiono di uno spettacolo meraviglioso e mai visto prima di allora. Li conto, li divoro con gli occhi: sono 32 meravigliosi *Himantoglossum adriaticum* H. Baumann in piena fioritura. Felicità e tanto stupore: mai prima di allora avevo visto o saputo che in territorio lucchese vi fosse tale orchidea.

Raccontato il ritrovamento agli amici, Stivi Betti ed altri dopo pochi giorni vanno a vedere la suddetta stazione ma con grande stupore trovano solo residui, le orchidee se le erano fatte fuori le capre. Dal fatto nasce l'idea di una protezione e così dopo esserci tassati per le spese (rete e pali) partiamo per fare il lavoro; era il 10 gennaio, c'erano i fratelli Betti, Romolini, Merlini, Petroni, Fiesoli, Sorbi, Ciucci. Veniamo respinti da una improvvisa nevicata, ripartiamo il 7 febbraio e finalmente riusciamo a fare la protezione: quanto vento e freddo, ma quanta felicità.

Finiamo la giornata dal "Grillo" con un buon "ponce" !



Himantoglossum adriaticum H. Baumann
foto di Pier Luigi Fantozzi

Nuove stazioni sul Gargano di *Ophrys iricolor* e *O. speculum* di Angela Rossini Giovanni Quitadamo

Il Gargano, come ormai i soci GIROS sanno, è una terra ricca di orchidee spontanee: si annoverano circa 70 specie, tra cui l'*Ophrys speculum* Link. Questa specie è particolarmente rara sul promontorio garganico, ed è per questo che ci preme segnalare due nuove scoperte. Una avvenuta durante una "visita" alla stazione del Km 9,250 sulla SS 89 Mattinata-Vieste. Questa stazione è tra le mete degli studiosi tedeschi perché qui nel lontano 18.04.87 tale R. Kohlmüller di Erlangen (D) ha rinvenuto l'ibrido: x *Neotiaceras mattinatae* (*Neotinea maculata* (Desf.) Stearn x *Aceras anthroporum* (L.) Aiton fil.). Appena 250 metri prima è stata, con nostro sommo piacere, rinvenuta una piccola stazione di *O. speculum*: ben 5 piantine alte fino a 11 cm e con 2-5 fiori. Davvero insolita anche la sua locazione che è a ridosso di un muretto di pietre, tra alberi d'ulivo, cisti e rosmarino, quasi a voler ammirare la sottostante valle di Mattinatella.

L'altra stazione si trova al Km 99,2 della SS 89 Vieste-Peschici: una sola piantina alta 20 cm e con 7 fiori. Altre orchidee presenti al Km 9: *O. bertoloniiformis*, *garganica*, *incubacea*, *sicula*, *Serapias apulica* e *vomeracea*. Al Km 9,250: *Aceras*, *Neotinea maculata*, *Ophrys apulica*, *garganica*, *incubacea*, *archipelagi*, *Orchis italica*, *italica albina* (per il secondo anno consecutivo), *S. apulica*, *bergonii*, *parviflora*, *vomeracea* e l'ibrido *O. apulica* x *O. incubacea*.

Inoltre segnaliamo una stazione di *Ophrys iricolor* Desfontaines al Km 168,900 della SS 89 Mattinata-Foggia, vicino a Manfredonia. Il primo avvistamento di questa orchidea è stato fatto nel lontano 1976 a Siponto (Manfredonia). Ed è qui che siamo riusciti a trovarla dopo circa un ventennio. Tre piantine la cui altezza massima è di 23 cm con 3-6 fiori. Inconfondibile, avendo nella parte interna del labello il caratteristico colore iridescente.



Ophrys speculum Link
foto di Angela Rossini e
Giovanni Quitadamo

Bibliografia

- 1) R. Kohlmüller: Neufund eines intergenerischen Hybridens aus Südtalien: *Aceras anthroporum* x *Neotinea maculata*. *Die Orchidee* **39**, 189-190 (1988)
- 2) A. Rossini & G. Quitadamo: Le orchidee del Gargano. Leone Ed., Foggia 1996.
- 3) R. Lorenz & C. Gembardt: Die Orchideenflora des Gargano (Italien). *Mitt. Bl. AHO Baden-Württ.* **19**, 385-756 (1987)

Nuove segnalazioni dal Gargano

di Angela Rossini e Giovanni Quitadamo

Quante nuove specie di orchidee spontanee sono ancora da determinare sul promontorio garganico?

Tra le centinaia di foto scattate lo scorso anno alcune sono risultate davvero sorprendenti. Ad un primo esame esse avevano destato in noi una certa curiosità ed interesse. Per avere certezza che fossero nuove entità bisognava farle visionare da qualche esperto. Diverse foto sono state inviate al nostro presidente Paolo Liverani il quale, pur ritenendo che da una foto è alquanto difficile dare l'esatta determinazione della specie, con la sua esperienza concludeva che queste foto avevano le caratteristiche

delle seguenti specie: *Dactylorhiza markusii* (Tineo) H. Baumann & Künkele, *Epipactis leptochila* (Godfery) Godfery, *Ophrys breimifera* Steven in M.-Bieb., *Ophrys tyrrhena* Gözl & Reinhard, *Orchis commutata* Todaro e *Serapias politisii* Renz. Per l'*O. breimifera* si tratta della seconda segnalazione avvenuta in questi anni, le altre sono da ritenersi nuove entità e finora mai segnalate in passato.



Ophrys lupercalis P. Devillers & J. Devillers-Terschuren
foto di Angela Rossini e Giovanni Quitadamo

Ma le sorprese non finiscono qui perché il 1998 è stato per noi un anno davvero favorevole; le nostre escursioni sono risultate estremamente proficue specie quando si consideri il rilevamento di nuove entità.

Come tutti sanno alcuni anni fa Pierre Delforge ha rinvenuto sul Gargano l'*Ophrys forestieri* (Reichenbach fil.) Lojacono, ora divenuta *Ophrys lojaconoi* P. Delforge, ebbene, alcune foto in nostro possesso avevano le caratteristiche di questa specie e per avere la certezza che fossero tali le abbiamo inviate in visione a P. Delforge.

Egli dopo averle esaminate ci ha fatto sapere che la loro effettiva determinazione è *Ophrys lupercalis* P. Devillers & J. Devillers-Terschuren. E' una specie che fiorisce in Spagna, Francia e Italia; e per la prima volta sul Gargano. La caratteristica di questa pianta, che appartiene al gruppo dell'*Ophrys fusca*, è quella di avere una fioritura molto precoce. Infatti quelle da noi rinvenute sono del 26 febbraio dello scorso anno. Inoltre segnaliamo una piccola stazione di *Ophrys iricolor* Desfontaines (fiori-

tura a marzo); un centinaio di piante di *Ophrys lacaitæ* Lojacono (fioritura fine maggio) in cinquanta metri quadri; più di 50 esemplari di *Orchis fragrans* Pollini (fioritura a maggio) in un'unica stazione vicino a Mattinata; circa quaranta piante di *Ophrys fuciflora* (F. W. Schmidt) Moench anch'esse in una sola stazione e cinque piantine della rarissima *Ophrys speculum* Link. Tra i numerosi ibridi rinvenuti segnaliamo: *Cephalanthera damasonium* x *Cephalanthera longifolia* e un bell'esemplare di *Ophrys fusca* x *Ophrys archipelagi*.

Dopo queste ultime segnalazioni riteniamo che siano ora più di 70 le specie di orchidee spontanee che fioriscono sul promontorio garganico. Ed è anche per questo motivo che ogni anno sono numerosi gli studiosi tedeschi che vengono in primavera sul Gargano, tra questi un gruppo di botanici del Museo naturalistico di Erlangen a cui facciamo da guida.

Ophrys apifera* var. *trollii
di Gualberto Valentini e Amer Montecchi

Riassunto: Viene segnalato il ritrovamento in Emilia (primo in Italia) di una delle varietà dell'*Ophrys apifera*, precisamente della var. *trollii* (Hegetschw.) Rchb.fil.

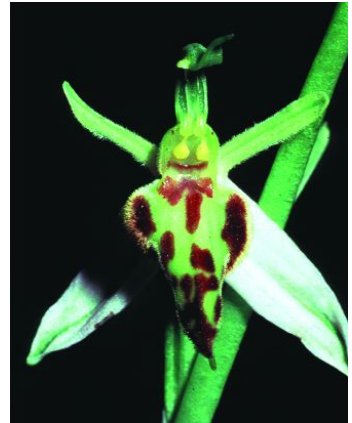
Abstract: The presence of *Ophrys apifera* var. *trollii* (Hegetschw.) Rchb.fil. in Emilia (first finding for Italy) is reported.

L'alta valle del fiume Secchia è un vasto territorio che si caratterizza per la presenza di grandi bancate di gessi triassici ad un'altezza media di 700-900 metri s.l.m. In questi terreni sono presenti tantissime e copiose stazioni di orchidee di genere diverso. Per la particolarità dei suoli sono presenti anche specie botaniche endemiche, ad es. *Ononis rotundifolia* Linneo, *Artemisia lanata* Willd. e tante altre specie molto rare.

24 Durante una delle tante escursioni in questi luoghi e precisamente il 7 giugno 1998, assieme ad un altro amico, Giovanni Fontana, nativo del posto, abbiamo visto un'*Ophrys apifera* che a prima vista sembrava solo strana nella forma del labello.

Ad un più attento esame, dopo avere consultato i testi in nostro possesso e i pareri del nostro presidente Paolo Liverani e di Richard Lorenz, siamo arrivati alla conclusione che si tratta di *Ophrys apifera* var. *trollii* (Hegetschw.) Rchb. fil. (nuova per il territorio nazionale).

I caratteri differenzianti più vistosi dalla suddetta varietà (da autori recenti ritenuta un *lusus*) sono: la forma del labello che è triangolare, appuntito, di colore verdognolo con macchie brune sparse su tutta la superficie senza un disegno preciso, l'apicolo dello stesso che è dritto e non ripiegato all'indietro come nella forma tipo. I petali laterali sono di colore verdognolo molto lunghi con macchie brune e con l'apice arrotondato. I sepali sono di colore bianco rosato con nervatura centrale verde.



Ophrys apifera var. *trollii*
(Hegetschw.) Rchb. fil.
foto di Gualberto Valentini

La pianta descritta era presente in un solo esemplare e nonostante il nostro

impegno non ne abbiamo visto altre. Speriamo di essere più fortunati l'anno prossimo.

Riferimenti cartografici: Provincia Reggio Emilia, Comune Villaminazzo, Loc. Sologno, I.G.M. 235011.

Bibliografia

- J. Landwehr: *Les orchidées sauvages de Suisse et d'Europe*. Piantanida, Lausanne, 1982.
- K. P. Buttler: *Orchideen*. Mosaik Verl., München, 1988.
- P. & J. Davies & A. Huxley: *Wild orchids of Britain and Europe*. The Hogarth Press, London, 1988.
- H. Baumann, S. Künkele: *Die wildwachsenden Orchideen Europas*. Kosmos, 1982.
- P. Delforge: *Guide des orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche-Orient*. Delachaux et Niestlé, Lausanne, 1994.
- Soc. Française d'Orchidophilie.: *Les orchidées de France, Belgique et Luxembourg*. Parthénope, Paris, 1998.

Una nuova varietà di *Ophrys apifera* di Paolo Liverani

25

Nel mese di aprile 1997 l'amico Umberto Nonis, socio GIROS di Morsano al Tagliamento (Pordenone), mi ha segnalato la presenza di strani esemplari di *Ophrys apifera* nella sua zona. Dopo un loro attento controllo, ci siamo convinti di essere in presenza di una nuova varietà, che abbiamo denominato *tilaventina* dal nome latino del fiume Tagliamento, nelle cui vicinanze sono localizzati gli individui.

Descrizione di *Ophrys apifera* Hudson var. *tilaventina* Liverani et Nonis.

Pianta esile, slanciata, alta 30-60 cm, con 3-4 foglie basali oblanceolate di 2-3 x 6-8 cm e qualche foglia caulina che verso l'alto diventa lanceolata. Spiga povera, composta da 4-6 fiori con sepali allungati color ciclamino sfumato di rosa, petali minimi pelosi color giallo-rosa, labello ovale allungato privo di disegno, concolore ai sepali, con due macchiette giallognole al posto dei lobi. Brattee fiorali lineari lanceolate lunghe come i fiori.

Fioritura: maggio-giugno.

La suddetta varietà è stata illustrata e descritta in modo botanicamente valido in *Cæsiana*, vol. 9, pagg. 57-9 (1997)

Orchidee rare in Abruzzo

di Nicola Centurione

Il 20 maggio 1995, nel corso di alcune ricerche nella bassa Val di Sangro (Chieti), lungo il tratto di strada che costeggia il fiume tra la foce ed il bivio per Torino di Sangro, ho trovato alcune orchidee a metà fioritura, sicuramente appartenenti al genere *Anacamptis*, ma dal portamento esile e dai fiori completamente bianchi. In un primo momento ho pensato che si trattasse semplicemente di esemplari albinici di *A. pyramidalis*, ma poi, cercando bene nel raggio di un chilometro tutt'intorno non ho reperito neanche un individuo di questa piuttosto comune specie nelle sue classiche colorazioni. Successivamente, consultando accuratamente le guide di Liverani e Delforge, ho capito di essermi imbattuto in *Anacamptis urvilleana* Sommier et Gatto, entità di dubbio valore tassonomico ma che comunque fino a pochi anni fa era considerata un endemismo maltese (poi reperita anche in Puglia). La stazione era costituita da 16 individui, alcuni situati proprio a bordo strada, altri in un vicino boschetto di roverella (*Quercus pubescens*), con *Pistacia lentiscus*, *Paliurus spina-christi* e *Ampelodesmos mauritanica*. Altre orchidee presenti in luogo: *Aceras anthropophorum*; *Epipactis microphylla*; *Limodorum abortivum*; *Ophrys apifera*, *O. bertolonii* e *O. holoserica*; *Orchis italica* e *O. purpurea*.

Nella stessa identica località, ma in altro periodo (30 marzo 1997) ho trovato un centinaio di *Ophrys* in piena fioritura, di colori e forme differenti fra loro ma tutte riconducibili ad *Ophrys archipelagi* Gözl et Reinhard, già nota per la Puglia (l'avevo osservata recentemente sul Gargano) e mai segnalata prima d'ora per l'Abruzzo.



Ophrys archipelagi
Gözl et
Reinhard
foto di Paolo Liverani

“LE VERDI PERLE DEL MONTEFERRATO” una pregevole pubblicazione curata dalla Sezione di Prato

di Mauro Biagioli

Il 6 marzo 1999 è stato presentato a Montemurlo (PO) il libro *“Le verdi perle del Monteferrato: nell’Area Protetta alla scoperta di orchidee selvagge ed altri fiori rari”*. Si è studiato appunto il territorio dell’Area Protetta del Monteferrato, situato nel Preappennino Toscano a nord di Prato, quanto mai interessante dal punto di vista naturalistico e specialmente floristico, anche al di là della flora serpentinicola da tempo ben nota ai botanici e tipica dei tre colli ofiolitici del Monteferrato, che sorgono al centro dell’area stessa e che le hanno dato il nome.

L’opera è stata curata da quattro soci della sezione pratese del GIROS (Biagioli, Gestri, Acciai e Messina) e interamente finanziata dall’Amministrazione Comunale di Montemurlo, dimostratasi una volta di più particolarmente sensibile alle tematiche ambientali. Un decennio di ricerche sul territorio da parte degli autori ha prodotto un volume di 190 pagine, corredato da oltre 200 foto a colori e molte tavole con disegni e grafici. Non si tratta solo di un’opera sulle orchidee della zona, che comunque fanno la parte del leone, data la loro abbondanza: sono descritte anche molte specie rare o interessanti di altre famiglie, insomma si è voluto fornire un quadro approfondito del territorio dal punto di vista floristico-vegetazionale, con i necessari complementi geografici, geologici, pedologici, climatici. Questo in primo luogo perché siamo convinti che lo studio delle orchidee spontanee - come di qualunque altra famiglia o gruppo di entità floristiche - rischia di diventare esercizio (o divertimento...) fine a se stesso, se si perde di vista il contesto ecologico in cui esse vivono; ed inoltre perché il territorio considerato presenta risorse ambientali di tale interesse da non poter essere ignorate da qualunque ricerca naturalistica.

Non a caso la Provincia di Prato vi ha istituito un’Area Protetta (esattamente “Area Naturale Protetta d’Interesse Locale del Monteferrato”), estesa per quasi Ha.4500 tra la pianura di Prato e Montemurlo a sud, il torrente Agna a ovest (confinante con la provincia di Pistoia), la bassa valle del fiume Bisenzio ad est e le convalli sorgentifere appenniniche dello stesso Bisenzio a nord. Si tratta di un territorio di collina e bassa montagna che, oltre al suo biotopo più famoso, il gruppo ofiolitico del Monteferrato, comprende gli affioramenti calcarei di Spicchio-Spazzavento, con larga diffusione di boschi di roverella e impianti di cipresso, oppure l’area sommitale arenacea dei Faggi di Javello, che pur non raggiungendo i 1000 m d’altitudine presenta caratteri molto simili a quelli del vicino crinale appenninico, con un compatto rivestimento di boschi di castagno e faggio (quest’ultimo tra l’altro rimasto isolato in nicchie a quote appena superiori a 300 m d’altitudine nella valle dell’Agna: sono le cosiddette “faggete abissali”). Ad essi fanno da contraltare i lembi di lecceta e le altre infiltra-

zioni mediterranee che salgono dal basso, oppure gli ambienti di degrado o di ricostituzione del bosco (macchie, arbusteti o pseudo-garighe) nelle zone più impervie, nei coltivi abbandonati o nelle aree percorse da ripetuti incendi; ed infine le pinete artificiali a pino marittimo, che oltre ad essersi dimostrata l'unica specie arborea in grado di colonizzare le ofioliti, è stato usato largamente per rinsanguare i cedui degradati di castagno sotto i 500-600 m.

Nel complesso si tratta di un territorio di transizione fra l'ambiente mediterraneo tirrenico e quello montano appenninico, con specie e forme di vegetazione tipiche dell'uno e/o dell'altro: emblematica - nella sua estremizzazione - è la convivenza del leccio insieme al faggio, osservabile in alcune particolari situazioni nelle quali lo stato di "tensione" tra queste due specie dalle opposte esigenze ecologiche evidentemente raggiunge un sia pur precario equilibrio.

Questa collocazione climatica intermedia, la grande varietà pedologica e la conformazione geografica che può dar luogo a microclimi profondamente diversi anche in località contigue, sono tutti fattori che possono spiegare la presenza di una flora molto ricca di specie, nonostante la non ampia superficie totale del territorio; in particolare le *Orchidaceae* annoverano la presenza di ben 42 specie (più 5 ibridi), tra le quali ci limitiamo a ricordarne alcune piuttosto rare per la Toscana interna, come *Barlia robertiana*, *Neotinea maculata*, *Aceras anthroporum*, *Dactylorhiza insularis*.

Alla cerimonia di presentazione il pubblico è affluito numeroso (qualche centinaio di persone, con molti giovani), il che fa sperare nel risveglio di un certo interesse per i temi legati al mondo delle piante. Dopo il saluto dell'Assessore alla Cultura del Comune di Montemurlo, Angela Grandi, e del nostro Presidente Paolo Liverani, il Vicepresidente Bruno Barsella ha illustrato la struttura e le finalità del GIROS, quindi Carlo Del Prete (redattore della prefazione scientifica del libro) ha svolto una relazione sul fascino e l'importanza delle Orchidacee e si è soffermato poi sull'opera, della quale ha sottolineato il rigore e la completezza, anche nel senso che non ci si è limitati - come spesso avviene - alla semplice descrizione delle orchidee, ma si è dato un quadro floristico-vegetazionale realmente rilevato sul territorio; ha lodato inoltre la qualità delle foto e della realizzazione grafica. "Un libro - ha concluso Del Prete - che meriterebbe di essere diffuso non solo a livello locale, ma nazionale e anche all'estero".

Dopo gli interventi di due autori (Biagioli e Messina), che si sono soffermati soprattutto sul metodo di lavoro seguito, sull'attività della sezione di Prato del GIROS e sull'importanza anche della sensibilizzazione dei temi ambientali nelle scuole, ha concluso il Sindaco di Montemurlo, Paolo Bianchi, che si è detto entusiasta dell'opera, auspicando che essa rappresenti l'inizio di una stretta collaborazione, e dichiarando di voler senz'altro entrare a far parte della nostra Associazione!

Invitiamo i soci che fossero interessati ad acquistare la pubblicazione, al prezzo speciale riservato ai soci GIROS di Lit. 30.000 invece che di Lit. 38.000, a rivolgersi a:

MAURO BIAGIOLI, presso Libreria Free-Time,
Via Settesoldi 36 – 59100 Prato, e-mail "*freetime@ats.it*"
tel. e fax 0574-603523 (abitazione 0574-946439)

Una “oasi protetta” di orchidee di Massimo Squarcini

Domenica 17 gennaio 1999, in loc. Vaglia (FI) lungo la S.P. 103 km 6+970, è nata la prima (o una delle prime: non vogliamo far torto a nessuno) “oasi” GIROS a protezione delle nostre amate orchidee.

Si tratta di una piccola area prativa che annovera numerosi esemplari di *Ophrys apifera* tipica e var. *bicolor*; *O.sphogodes*, *Himantoglossum adriaticum*, *Anacamptis pyramidalis*, *Orchis morio*, *O. purpurea*, *Serapias lingua* e *S. vomeracea*. Il destino di tali specie era minacciato da una prevista lavorazione del suolo, ma la comprensione e la generosità del proprietario, sig. Salvatore Aiello (che vogliamo anche in questa sede ringraziare), hanno scongiurato il pericolo.

Così, dietro autorizzazione del proprietario, un nutrito gruppo di soci - giunti anche da altre province (guardate dove può portare la “fissazione” per le orchidee) - ha provveduto a recintare la zona. Ecco i loro nomi, resi noti per un pubblico plauso: il nostro presidente Paolo Liverani da Faenza (RA); Stivi Betti da Ponte a Moriano (LU); Michele Petroni da Segromigno M. (LU); Pierluigi Fantozzi da Pescia (PT); Fulvio Fiesoli, Nino Gomei e Claudio Merlini da Firenze; Rolando Romolini da Fiesole (FI); Massimo Squarcini da Borgo S.Lorenzo (FI).

Chi vuole visitare l’ “oasi” può contattare Rolando Romolini.

Notizie in breve

Convegni - Nel corrente anno 1999 sono da segnalare i seguenti due convegni internazionali dedicati in parte o esclusivamente alle orchidee europee:

1) *VIII Schwäbisch Gmünder Orchideentagung*: 24-26 settembre 1999 a Schwäbisch Gmünd (Baden-Württemberg, Germania). Convegno dedicato esclusivamente alle orchidee europee, conferenze in lingua tedesca. Per informazioni scrivere al nostro consocio Dr. Richard Lorenz, Leibnitzstr. 1, D-69469 Weinheim.

2) *14^e Colloque de la S.F.O.* (Société Française d’Orchidophilie): 20-21 novembre 1999 a Parigi. Sono previste comunicazioni orali e poster (in francese o inglese). Per informazioni scrivere a Catherine Blanchon, 3, rue Rousselle, F-92600 Puteaux.

Di prossima pubblicazione - Viene annunciata la prossima pubblicazione di un’opera collettiva in 5 volumi sulla famiglia delle Orchidaceae, ad opera di oltre 50 specialisti nei vari generi, e avente come “editors” A.M. Pridgeon, P.J. Cribb, M.W. Chace e F. Rasmussen. Titolo *Genera Orchidacearum*; il primo volume, annunciato per giugno 1999, conterrà Apostasioideae e Cypripedioideae. Testo in lingua inglese.

Invitiamo i soci che fossero interessati ad acquistare la pubblicazione, al prez-

Notizie in breve

Viaggi di studio – La S.F.O. (Société Française d'Orchidophilie) organizza ogni anno interessanti viaggi di studio all'estero. Quest'anno si è già svolto (9-16 aprile) un viaggio nelle Cicladi (isole di Paros e Naxos), sotto la direzione di Frédéric Melki. Durante la visita il gruppo di orchidofili francesi (oltre una ventina, a cui si era unito il nostro socio Paolo Grünanger con la moglie) ha potuto osservare 35 taxa differenti di orchidee, in massima parte del genere *Ophrys*.

Nel mese di novembre 1999 è in programma un viaggio di studio nel Madagascar. Chi fosse interessato può scrivere a Frédéric Melki, Biotope, 10, avenue Quihou, F-94160 Saint-Mandé.

Periodici stranieri – Iniziamo qui l'elenco dei periodici di orchidofilia pubblicati all'estero, alcuni dei quali dedicati in particolare alle sole orchidee europee (contrassegnati con *) con le indicazioni utili per chi volesse acquistarli.

a) **Germania:**

- *Journal Europäischer Orchideen* (*): trimestrale, organo ufficiale dell'Arbeitskreis Heimische Orchideen (AHO) Baden-Württemberg, ai cui soci viene inviato gratuitamente. Nel 1999 vol. 31. La quota di associazione è per quest'anno di DM 70.= Articoli normalmente in lingua tedesca, ma sono accettati anche lavori in inglese, francese e italiano. Direttore: Manfred Kalteisen, Rychartweg 54, D-89075 Ulm; redattore Dr. Richard Lorenz (nostro consocio), che è anche l'attuale presidente dell'associazione.

Indirizzo Internet: <http://www.orchids.de>.

- *Berichte aus den AHO* (*): semestrale, organo ufficiale di 10 AHO tedeschi, ai cui soci viene inviato gratuitamente. Nel 1999 vol. 16, articoli in tedesco. L'associazione nel 1998 costava DM 65.= Redattore: Heinrich Blatt, Zur Heiderde 26, D-61169 Friedberg/Hessen; indirizzo Internet: <http://www.fh-friedberg.de/allgemein/ahohompg/intro.htm>.

- *Die Orchidee*: bimestrale, organo ufficiale della Deutsche Orchideen-Gesellschaft, ai cui soci viene inviato gratuitamente. Nel 1999 vol. 50, articoli in tedesco, prevalentemente rivolti alle orchidee extraeuropee. L'associazione costa quest'anno DM 85.= Indirizzo della sede centrale: D.O.G. Zentrale, Flössweg 11, D-33758 Schloss Holte-Stukenbrock.

- *Journal für den Orchideenfrend*: trimestrale, organo ufficiale della Vereinigung Deutscher Orchideenfrende e.V., ai cui soci viene inviata gratuitamente. Nel 1999 vol. 6, articoli in tedesco, rari quelli dedicati alle orchidee europee. L'associazione costa quest'anno DM 80.=; indirizzo per informazioni: Stefanie Henkel, Söllingstr. 53/55, D-45127 Essen.

b) **Belgio**

- *Les Naturalistes Belges*: organo ufficiale dell'omonima associazione; la sua sezione "Orchidées d'Europe" pubblica ogni anno un numero speciale "Orchidées" dedicato alle orchidee europee e acquistabile separatamente; articoli in francese. Nel 1998 vol. 79.3 (Orchid 11), prezzo 490 franchi belgi (spese postali comprese). Redattore: P. Delforge, avenue du Pic Vert 3, B-1640 Rhode-Saint-Genèse.



**Habitus di *Dactylorhiza romana* (Seb.) Soò
a Monticello Amiata**
foto di Rolando Romolini



La riunione del Consiglio Direttivo al Sestaione
nell'agosto del 1998

foto di Rolando Romolini



Il gruppo della Sezione Tyrrhena di Lucca e Pescia
sulla Penna di Lucchio

foto di Pier Luigi Fantozzi